

CREDENCIAL E COMPOSTELA

Nel mese di dicembre 2015 tutte le associazioni di amici del cammino di Santiago (e sono 305 nel mondo) hanno ricevuto una comunicazione ufficiale dal Cabildo della cattedrale di Santiago a cura del responsabile dell'ufficio del pellegrino, don Segundo L. Pérez López, Dean della SAMI Catedral de Santiago, che qui riproduciamo in parte, tradotta:

“Nota del Cabildo de la Catedral de Santiago alle Associazioni e altre istituzioni che emettono credenziali per i pellegrini che realizzano il Camino de Santiago.

Dopo un ampio dialogo con molte delle entità che emettono Credenziali, e su richiesta di varie tra di loro, diventa necessario affrontare un tema che sta pregiudicando seriamente l'immagine del Camino e del pellegrinaggio (e le nostre tasche NDR).

Attualmente riceviamo più di 25 modelli di credencial, con prezzi che vanno dalla gratuità fino a venti euro in alcuni casi. Si è cercato di venderle anche tramite internet. L'accoglienza pastorale, l'attenzione accurata e la gratuità devono essere gli obiettivi fondamentali della nostra presenza nel Camino e nella meta del Pellegrinaggio.

La Cattedrale di Santiago ha registrato la sua credencial, che deve essere considerata la unica valida ed il cui prezzo, per il pellegrino, non potrà superare i 2 euro. La gestione della credencial non si può realizzare con criteri né commerciali né di lucro; i proventi che ne derivano dovranno sempre essere utilizzati per il miglior servizio e attenzione al pellegrino.

Se alcuni gruppi o entità vogliono personalizzare la nostra credenziale, è possibile lasciare uno spazio bianco e, mediante accordo con la Oficina de Acogida al Peregrino, potrà aggiungere un breve testo che non contraddica il sentimento cristiano del pellegrinaggio. **La Oficina della Catedral si incaricherà della stampa della stessa.**

Con l'obiettivo di non pregiudicare tutte quelle entità che stanno ora distribuendo credenciales, gli si concede una moratoria per l'utilizzo delle stesse: hasta el primero de abril de 2016. A partire da questa data solo si ammetteranno come valide per poter ottenere la "Compostela", le credenciales ufficiali della Oficina de Acogida al Peregrino. Le istituzioni straniere dovranno fare un accordo speciale. Tutti gli altri accordi saranno valutati, debitamente discussi con gli interessati, e si agirà in conseguenza”.

Alcune considerazioni di fondo balzano subito alla mente.

1) Già nel 2010 don Jenaro Cebrian Franco, defunto Dean responsabile dell'acogida di Santiago, tento' di eliminare tutte le altre credenziali per averne una sola, sua, dell'officina del peregrino di Santiago, malgrado avessero fatto un accordo con le associazioni spagnole e straniere, anni prima, per apporre la dicitura obbligatoria, relativa al "pellegrinaggio cristiano", e per fare in modo che fossero enti religiosi o preti a consegnarle di persona, cosa praticamente impossibile, vista la carenza di personale che hanno... Nel 2011 al congresso del Puy en Velay la cosa fu rimessa sul tavolo, incontrando l'opposizione delle poche associazioni presenti e finì nel dimenticatoio.

2) Morto don Cebrian Franco e dopo le perdite scoperte con il furto del Codex Calixtinus e vari altri ammanchi di gestione per milioni di euro, dietro il paravento dell'ottica cristiana di accoglienza e della quasi "gratuità" (due euro per il pellegrino), balza subito agli occhi l'aspetto economico del diktat mandato alle associazioni con questa nota. Nel mondo vengono distribuite quasi 350.000 credenciales ogni anno, che la Oficina vuole (e già lo fa in parte) vendere a 2 euro, cioè 700.000 euro di entrate, a fronte di una spesa di stampa di 10 centesimi, cioè 35.000 euro. Un mercato ricco di business monopolistico con il ricatto di non poter avere la Compostela se si arriva con un modello non impresso da loro.

3) Le associazioni di amici del cammino ed altre istituzioni vivono in gran parte con il provento dei donativi per le credenziali ed altri simboli del cammino (pins, magliette, guide etc etc) e già ora, se non le producono in proprio, comprano le credenziali a 1 euro dall'Oficina del pellegrino di Santiago. Chi le produce in proprio ha dei costi che variano da 0,50 centesimi a 1,20 euro l'unità e dei ricavi in media intorno ai 3,50 euro dai donativi, tolte le spese di spedizione. Voglio ben vedere le associazioni internazionali lasciare le loro e adottare quelle compostellane e rinunciare agli introiti dei donativi...

4) Lascia di stucco la voglia prepotente di impadronirsi di un cammino culturale europeo, aperto a tutti e patrimonio dell'Umanità, da parte di un organismo clericale con la scusa fittizia di rilasciare la Compostela. Già ora circa il 25% non la richiede ed un 25% di quelli che lo fanno chiedono quella laica, senza alcuna menzione di cammino religioso.

5) la federazione spagnola delle associazioni di amici del cammino rilascia una sua credencial simile a quella della Oficina e la **spedisce per posta**, come fanno tutte le associazioni internazionali, comprese quelle italiane.

Conclusioni

Se davvero lo scopo è solo quello della unificazione dei simboli e non il lucro del business delle credenziali, allora noi chiediamo che chi arriva a Santiago con una credencial non omologata possa ottenere una Compostela laica come ricordo del cammino realizzato. In alternativa, la FICS potrebbe consegnare una sua Compostela come attestato del cammino realizzato e diventare così nel tempo un'alternativa alla Oficina del peregrino monopolista, nello spirito che da secoli regge l'accoglienza al camminante quando arriva in territorio navarro a Roncesvalles : "*La porta è aperta a tutti, sani e malati. Ai cattolici, come ai pagani, agli ebrei, agli eretici, agli oziosi e ai vanitosi*" XIII sec.

Buon anno e buon cammino, flavio vandoni